

La progettazione nei servizi educativi / IV edizione

Data presentazione: 5 giugno 2026

INDICE

La cooperativa	p. 2
La dimensione progettuale e il nuovo sistema di gestione dei progetti educativi	p. 2
Le relazioni con il territorio e la comunità	p. 3
Posizionamento del servizio civile all'interno del sistema dei servizi di Progetto 92	p. 4
Il progetto di servizio civile	p. 4
Lo svolgimento del progetto	p. 5
Gli obiettivi del progetto SCUP e competenze acquisibili	p. 6
Caratteristiche della/del giovane e criteri di valutazione	p. 6
La rete di attori e le risorse a supporto delle/i giovani	p. 7
Formazione specifica	p. 8
La formazione alla cittadinanza e alla sostenibilità ambientale	p. 9
Monitoraggio e valutazione	p. 10
Acquisizione della competenza e processo di messa in trasparenza	p. 10

1. LA COOPERATIVA

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata da oltre trent'anni in favore di bambini/e, ragazzi/e, giovani e famiglie. Ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone attraverso proposte e servizi diversificati per tipologia di destinatari, modalità di accesso e gestione. Realizza attività in tutta la provincia; si coordina e collabora con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e diversi soggetti istituzionali del territorio.

Chi svolgerà servizio civile in questo progetto conoscerà indirettamente numerose delle attività svolte dalla cooperativa. È bene sapere che tra i diversi servizi proposti vi sono: **i servizi residenziali** (Comunità socioeducative e Abitare accompagnato); **per la famiglia e la comunità** che includono i **Centri socioeducativi** territoriali (per bambini/e e ragazzi/e tra i 6-14 anni), gli **Spazi di incontro** genitori-bambini/e (da 0 a 6 anni), gli **Spazi compiti** e lo **Spazio neutro** (che sostiene il mantenimento della relazione tra bambini/e e genitori a seguito di separazioni e/o divorzi conflittuali, affidò, altre vicende di crisi familiare). Vi sono il **Servizio scuole** (di supporto scolastico individuale e di gruppo) e l'**Educativa domiciliare** (che si svolge presso il domicilio di bambini/e e ragazzi/e seguiti/e); i servizi al **lavoro** (con Laboratori per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi, un Garden come punto vendita e l'Impresa sociale agricola con vivaio e altri spazi). A supporto di tutti i servizi della cooperativa ci sono gli uffici dislocati nella sede di Progetto 92, in via Solteri, 76, a Trento, articolati in un'**area amministrativa** e un'**area educativo-progettuale** gestita da figure che svolgono funzioni di collegamento, coordinamento, rapporto con i diversi interlocutori esterni, supervisione educativa, formazione, progettazione... È in quest'area che la/il giovane in servizio sarà impegnata/o, su più tipologie di servizio, all'interno dell'ambito progettazione e sviluppo in stretta collaborazione col responsabile, anche se per il tipo di lavoro lo sguardo sarà esteso in modo più ampio alle diverse aree di intervento della cooperativa.

2. LA DIMENSIONE PROGETTUALE E IL SISTEMA DI GESTIONE DEI PROGETTI EDUCATIVI

Progetto 92 ha focalizzato la sua attenzione su un aspetto fondamentale per l'ideazione e l'attuazione dei suoi servizi e delle sue attività: la dimensione progettuale.

Tale dimensione assume un'importanza centrale, perché rende espliciti gli obiettivi – e quindi il senso – di quello che si fa giorno per giorno e costituisce il presupposto per evitare interventi assistenzialistici, decontestualizzati o improvvisati. Elaborare progetti ed esplicitarli consente di condividerli con tutti i soggetti coinvolti e di chiarire responsabilità, obiettivi e modalità di collaborazione. Per svolgere e supportare il lavoro di progettazione in cooperativa sono previsti ruoli dedicati: per la raccolta dei bisogni territoriali e dei servizi della cooperativa, per l'aiuto nell'elaborazione e nella gestione di proposte progettuali, per la ricerca di bandi e possibili canali di finanziamento. **La/il giovane in servizio civile potrà accompagnare il responsabile e altre figure coinvolte attivamente nelle diverse fasi di ricerca fondi/bandi, elaborazione, costruzione, scrittura, rendicontazione di alcuni progetti, partecipando anche ad incontri di regia e di gestione del progetto e, se vi saranno le condizioni, seguendone attivamente gli sviluppi.**

Nelle linee guida contenute in un documento condiviso (il Documento base¹) sono esplicitati riferimenti orientativi ed operativi, basati anche sull'esperienza, che costituiscono il patrimonio di Progetto 92 ed esprimono scelte di valore e metodo alle quali ci si riferisce.

¹ [Microsoft Word - Documento Base vers 2011.docx](#)

Non sono principi teorici definitivi, quanto una base condivisa di riflessioni da accrescere ed aggiornare attraverso il confronto continuo. Tra di essi evidenziamo quello riferito all'intenzionalità dell'azione educativa. L'intenzionalità si esprime nei diversi interventi della Cooperativa, che sottendono a una dimensione progettuale applicata su vari livelli: esiste un progetto generale di Cooperativa, dato dalle sue finalità statutarie e sviluppato nel Documento base; un progetto di servizio legato all'ambito di riferimento (servizi e attività: residenzialità, diurni, domiciliare...); un progetto per le attività, nuove o consolidate, che si svolgono all'interno dei servizi o sul territorio in modo da poterli così integrare, individuando e realizzando nuove iniziative, azioni, metodologie che aggiornino ciò che i vari servizi già stanno facendo, in coerenza coi principi di riferimento, la Convenzione dei diritti dell'infanzia, la letteratura di riferimento (ad es., il progetto delle famiglie accoglienti per i/le giovani che frequentano o che sono in uscita dai gruppi appartamento; oppure progetti per il coinvolgimento e la partecipazione di familiari e ragazzi/e o di supporto alle famiglie...); infine, tra gli strumenti educativi, il progetto educativo individualizzato (PEI) che riguarda il singolo minore e mira a rendere possibile una sua crescita personale che porti alla graduale elaborazione ed al superamento delle difficoltà personali.

Sulla base di caratteristiche, propensioni e interessi del/della giovane in SCUP, tenuto conto anche delle opportunità che via via si presenteranno in Cooperativa, dei bisogni emergenti e dei possibili bandi, si concorderà assieme all'OLP a quali delle progettualità sopra descritte dedicarsi maggiormente.

3. LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

La Cooperativa opera in relazione con la comunità e collabora coi servizi sociali e specialistici (neuropsichiatria infantile, psicologia clinica, Agenzia del lavoro...), con istituzioni locali (Provincia, Comunità di Valle, Comuni), scuole, enti del terzo settore e associazioni del territorio, importanti interlocutori per la sensibilizzazione su condizioni/esigenze dell'età evolutiva e della famiglia. Le realtà territoriali rappresentano un'opportunità per incoraggiare il coinvolgimento del/della giovane in SCUP alle attività di socializzazione, favorendo integrazione e partecipazione attiva come cittadini/e. L'importanza di lavorare in rete, rafforzando le relazioni territoriali, è ritenuto fondamentale sia da responsabili dei servizi erogati, sia da educatori/trici. Concretamente si realizzano scambi, incontri, collaborazioni con realtà, gruppi e persone presenti e che vivono sul territorio al fine di sostenere quei percorsi di sostegno, di crescita e di cura rivolti ai minori e alle loro famiglie. Seguendo questa logica, Progetto 92 propone periodicamente iniziative territoriali rivolte alla comunità, di formazione, promozione e sensibilizzazione su tematiche educative, seminari e convegni sul lavoro sociale per professionisti del settore o aperti alla cittadinanza, coinvolgendo il/la giovane in SCUP nelle fasi organizzative e di gestione degli eventi (promozione, raccolta iscrizioni, richieste di accreditamento, predisposizione fogli firme, accoglienza e partecipazione alle formazioni). La Cooperativa aderisce a Cnca, Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti, ed è molto attiva all'interno della Settimana dell'Accoglienza di Cnca Trentino-Alto Adige.

La/il giovane in SCUP potrà essere coinvolta/o nelle fasi di preparazione e svolgimento dell'evento nella prossima edizione (autunno 2026), cogliendo l'opportunità di approfondire la conoscenza delle molte realtà che partecipano con entusiasmo all'evento e sfruttando l'occasione di conoscere operatori/operatrici e volontari/e del settore e creare relazioni e contatti significativi su un piano umano e professionale.

Progetto 92 promuove inoltre il volontariato, nella logica di una sensibilizzazione e di un coinvolgimento della comunità di appartenenza, che attraverso persone disponibili dimostra di volersi attivare anche per prendersi cura in particolare dei bisogni del territorio e, in particolare, delle esigenze di ragazzi/e e delle famiglie più fragili. Tale presenza potrà

anch'essa essere di stimolo per la/il giovane in SCUP, laddove vi sia l'occasione di interfacciarsi in determinati progetti e iniziative e/o nella formazione a loro dedicata.

4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROGETTO 92

La presenza di giovani in servizio civile rappresenta un'opportunità formativa concreta di crescita personale e professionale e un importante contributo di collaborazione operativa alla Cooperativa. Da una parte si riceve l'apporto prezioso di persone che portano energie, competenze e idee utili a stimolare una riflessione tra operatori/trici, servizi e organizzazione su operatività ed efficacia educativa. Dall'altra la presenza di giovani in SCUP crea ulteriori ponti con la comunità, attiva nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui ci si occupa (es. bisogni/problemi che interessano bambini/e, giovani e famiglie). Per tali ragioni si cerca di proporre progetti di servizio civile in tutti gli ambiti e i servizi idonei della cooperativa, curando che le/i giovani possano essere impegnati in modo attivo, diretto, non routinario, dando spazio e valorizzando interessi ed attitudini, senza per questo esporli a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o men che meno di sostituzione di funzioni del personale.

5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Il seguente progetto, che proprio di progettazione si occupa, è stato rivisto e rielaborato in stretta collaborazione con la giovane che terminerà il servizio civile ad agosto 2026 e che ha potuto occuparsi, sulla base della propria esperienza, di rilettura e riscrittura della proposta e della scheda di sintesi, considerate e condivise quelle che saranno le opportunità future che la Cooperativa potrà mettere a disposizione.

Il/la giovane in SCUP affronterà un percorso graduale: verrà affiancato/a e introdotto/a nel contesto della Cooperativa e gli/le verranno presentati servizi, attività e tematiche oggetto del progetto. Progressivamente, in base a capacità, attitudini ed interessi, gli/le verrà affidata maggiore autonomia al fine di acquisire competenze e sicurezza nello svolgimento delle attività e di individuare competenze, peculiarità e approccio ai compiti. In questo modo, il/la giovane in SCUP potrà sperimentarsi nel progetto di servizio civile cogliendo aspetti diversi della progettazione, per tematiche, attori sociali coinvolti, modalità e fasi di elaborazione e gestione che rispecchiano la complessità e ricchezza del Terzo Settore, assecondando per quanto possibile i suoi interessi.

Rientrano tra le mansioni di questo progetto la ricerca di bandi di finanziamento (contributi a fondo perduto, gare d'appalto, ecc....), l'elaborazione di nuovi progetti che potrà vedere la/il giovane in SCUP impegnata/o nelle diverse fasi di elaborazione progettuale, dall'analisi e definizione dei bisogni all'ideazione, programmazione e stesura delle attività previste. Potrebbe essere coinvolto/a nella presentazione di progetti o partecipare attivamente allo sviluppo e realizzazione di progetti già avviati. Il/la giovane sarà accompagnato/a nel cogliere anche le modalità di incontro e relazione tra la dimensione interna alla cooperativa (con riguardo p. es. all'aspetto organizzativo) e il contesto esterno: lettura di bisogni, rapporti istituzionali, di rete, lavoro di comunità... Potrà essere coinvolto/a nell'organizzazione della Settimana dell'Accoglienza (autunno 2026) del Cnca, nel progetto di attivazione sociale e di cura di beni comuni "Ci sto? Affare Fatica" (estate 2027) e nella redazione del Bilancio Sociale. Potrà assistere l'OLP nella progettazione, gestione e rendicontazione del piano formativo Fon.Coop (conoscendo una forma di finanziamento importante per attività formative, attraverso un Fondo interprofessionale nazionale). A seconda delle inclinazioni del/della giovane, si offre la possibilità di essere coinvolti/e nell'attività di monitoraggio del PEI (Progetto Educativo Individualizzato) e/o nella gestione del piano di comunicazione di Progetto 92, attraverso la creazione di grafiche e materiali promozionali ed informativi.

Infine, la giovane in servizio fino ad agosto 2026, incline all'educazione non formale, ha affiancato

un operatore in un laboratorio teatrale per la quarta elementare. L'esperienza è stata da lei valutata come altamente formativa per comprendere la mission comunitaria e la progettazione della Cooperativa. Data l'ampiezza di servizi e progetti della Cooperativa, è possibile anche per il/la futuro/a giovane in SCUP concordare eventuali esperienze mirate in servizi specifici, coerenti con attitudini e interessi personali e con gli obiettivi di progetto. In questo modo il/la giovane potrà familiarizzare con un set di pratiche e azioni afferenti alla sfera organizzativa di "Progettazione e Sviluppo", trasferibili anche in altri contesti. Data la diversità di attività che pertengono all'area, il/la giovane sarà in grado di sperimentarsi in prima persona, sia in equipe che autonomamente, accrescendo le proprie conoscenze e competenze circa la gestione manageriale del progetto nelle sue differenti fasi. Il contesto specifico della Cooperativa è fortemente orientato rispetto alla progettazione di servizi e attività socioeducative, ma ci sarà l'occasione di progettare anche su tematiche di cittadinanza attiva (es. cultura ambientale, economia personale, coinvolgimento della comunità territoriale). L'esperienza risulta fortemente formativa e spendibile, sia nell'ambito del volontariato che nella progettazione del Terzo Settore.

Dall'esperienza diretta, sia in merito alla progettazione che in altri ambiti di interesse (come attraverso l'esperienza teatrale della giovane che ha contribuito al progetto) si evidenzia come questo progetto oltre a sviluppare competenze tecniche specifiche, favorisca l'acquisizione di importanti competenze trasversali. Tra queste si possono citare: gestione dello stress, imparando a rispettare scadenze ravvicinate di bandi con carichi di lavoro improvvisi e molto variabili; comunicazione efficace, dovendo lavorare in gruppo con altri/e colleghi/e o altri/e professionisti/e; flessibilità; capacità di lettura analitica; senso critico e capacità di lettura d'insieme; problem solving; ricerca di fonti teoriche, buone pratiche e dati; stesura di materiali testuali e grafici. Tali competenze trasversali arricchiscono l'esperienza di elementi riconosciuti come indispensabili in molteplici contesti professionali e di volontariato.

5.1 LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Per la/il giovane in SCUP si individuano diverse fasi di svolgimento del progetto, che prevedono un iniziale periodo di inserimento di durata variabile a seconda delle capacità di adattamento e di apprendimento sul funzionamento e l'organizzazione della Cooperativa. La fase di avvio prevede un primo contatto da parte dell'OLP, per scambiarsi le prime informazioni utili all'avvio. L'OLP si occuperà dell'accompagnamento e partirà da una rilettura integrale del progetto per focalizzare in primis l'attenzione su aspetti organizzativi e logistici, aspetti poco chiari o eventuali perplessità o dubbi della/del giovane.

La prima fase del progetto vuole essere un periodo conoscitivo, grazie al quale la/il giovane in SCUP avrà modo di conoscere, tramite l'OLP, i vari team di lavoro e approfondire i progetti e le attività in corso, comprendere il modus operandi dell'organizzazione, prendere confidenza con gli strumenti e le metodologie utilizzate. Inoltre, sarà momento importante per apprendere gli elementi essenziali della progettazione applicata al settore non-profit e conoscere nel dettaglio i principali progetti e servizi della Cooperativa. Lo sviluppo del progetto terrà conto e potrà adattarsi anche sulla base di interessi e caratteristiche del/della giovane SCUP. La cooperativa concorderà con lei/lui il calendario delle giornate, nel rispetto del monte orario stabilito, con variabili settimanali dovute all'eventuale partecipazione ai tavoli di lavoro. La distribuzione dell'orario sarà nei momenti di operatività ordinaria, indicativamente dal lunedì al venerdì con orario 8.30-13.00 e 14.00-15.30 per 30 ore settimanali. Il/la giovane se vorrà potrà concordare con l'OLP una pausa pranzo più breve e terminare prima la giornata di servizio.

6. OBIETTIVI DI PROGETTO E COMPETENZE ACQUISIBILI

La/il giovane in SCUP potrà:

- conoscere in modo approfondito Progetto 92, comprendere la complessità e molteplicità di servizi e progetti per minori, giovani e famiglie presenti sul territorio
- rafforzare la capacità di lavorare in *team*, comprenderne i diversi ruoli e professionalità
- apprendere gli elementi fondamentali della costruzione di un progetto e le fasi strategiche del ciclo di gestione di un progetto
- sviluppare competenze trasversali quali gestione dello stress, comunicazione efficace, flessibilità, capacità di lavorare in gruppo, problem solving
- a seconda delle predisposizioni sarà possibile conoscere e approfondire aspetti formali e tecnici dei diversi servizi e degli strumenti di chi lavora nel sociale come: progetto educativo individualizzato (PEI); piano formativo Fon.Coop; rendicontazione finale (di merito e finanziaria) delle attività progettuali
- vivere un'esperienza pratica, a stretto contatto con figure professionali formate ed esperte, condividendo linee e principi operativi-deontologici alla base del lavoro sociale
- leggere e valutare le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto
- imparare a gestire tempistiche e priorità, dal momento che nel contesto d'ufficio emergono continui stimoli e nuovi carichi di lavoro ai quali bisogna saper riservare un'adeguata attenzione
- affiancare il responsabile nella definizione e gestione del ciclo del progetto (figura di Tecnico esperto nella gestione dei progetti – Repertorio Regione Emilia-Romagna - nella competenza "Sviluppo progetto") ed essere in grado di "predispone l'esecutivo di un progetto strutturato e definito nelle sue componenti essenziali"
- individuare bandi e altri canali di finanziamento ed elaborare, scrivere e presentare progetti sulla base delle necessità esistenti di un'organizzazione e del territorio di riferimento
- ricercare dati, informazioni utili, approfondimenti su buone pratiche in essere preliminari alla stesura di nuovi progetti.

Tali competenze che il/la giovane in SCUP andrà a sviluppare uniscono una serie di conoscenze e abilità potenzialmente spendibili e appetibili per le realtà del sociale e non solo, interessate a sostenere nuovi progetti e/o servizi.

7. CARATTERISTICHE DELLA/DEL GIOVANE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono molto utili conoscenze informatiche di base e una buona padronanza dell'italiano scritto e parlato; flessibilità nel contesto lavorativo; capacità di ascolto e predisposizione al lavoro in equipe; capacità organizzative nella gestione dei tempi e spirito di iniziativa. Eventuali esperienze di volontariato o titoli di studio in ambito giuridico, economico o sociale non sono un requisito di accesso, in linea coi principi di universalità del Servizio Civile Universale, ma rappresentano un potenziale elemento facilitatore. La valutazione prioritaria viene data alla motivazione, alla condivisione degli obiettivi del progetto, alla curiosità e alla volontà di apprendere e mettersi in gioco. Chi ha terminato il progetto nelle scorse edizioni ha sottolineato l'importanza dell'organizzazione, sia rispetto alla gestione del proprio lavoro, sia riguardo la gestione dei tempi e delle diverse priorità in un contesto d'ufficio, con adeguata flessibilità. Si ritiene importante emerga un autentico interesse verso la progettualità socio-educativa e un'intenzionalità a crescere e sperimentarsi nel lavoro sociale. La selezione avviene mediante un colloquio con il responsabile del servizio civile, con la responsabile per l'area Progettazione e Sviluppo e con la progettista, che è anche OLP di progetto. Durante il colloquio si visiona il curriculum, anche insieme al/alla candidato/a e si compila una scheda di valutazione attitudinale, con un punteggio finale da 0 a 100. Gli indicatori considerati sono: percorso formativo, eventuali esperienze pregresse in settori analoghi o a contatto con minori, idoneità a svolgere le mansioni previste, condivisione degli obiettivi del progetto, capacità di descrivere chiaramente le attività e gli obiettivi

di progetto, motivazioni a svolgere il servizio civile, interesse ad acquisire le abilità e professionalità proposte, disponibilità e flessibilità, doti umane, interessi personali come indicatore di apertura a nuove esperienze, e infine eventuali viaggi o esperienze di vita che dimostrino autonomia e capacità di inserirsi in nuovi contesti.

Perché garantire trasparenza e operatività, viene fornita una traccia di valutazione con punteggi specifici: fino a 20 punti per l'idoneità alle mansioni e attività, fino a 20 punti per la condivisione degli obiettivi, fino a 10 punti rispettivamente per le motivazioni generali, l'interesse verso le abilità professionali, disponibilità e flessibilità, le doti umane, esperienza pregressa e percorso formativo.

Il colloquio è un momento fondamentale per capire il potenziale di crescita dei/delle giovani candidati/e, per comprenderne a fondo motivazioni e aspettative e per accertarsi, per quanto possibile, che la scelta del progetto sia consapevole e idonea.

8. LA RETE DI ATTORI E LE RISORSE A SUPPORTO DELLE/I GIOVANI

La/il giovane si rapporterà direttamente con le figure che operano all'interno degli uffici della Cooperativa, in particolare con l'OLP - Luisa Dorigoni, persona incaricata di seguire la/il giovane in SCUP per tutta la durata del progetto e che in cooperativa svolge attività di supporto nell'ambito della Progettazione e Sviluppo, occupandosi di progettazione, volontariato, servizio civile, formazione e comunicazione. L'OLP è presente in ufficio, come figura di riferimento, a supporto del/la giovane nel suo percorso e a garanzia del collegamento con tutte le altre figure coinvolte. Monitorerà l'organizzazione del lavoro e la percezione di difficoltà di tipo operativo o relazionale. Inoltre, potrà particolare attenzione nello spiegare il senso e gli obiettivi del servizio civile ai/alle colleghi/e che potrebbero coinvolgere la/il giovane in determinate attività di progettazione. Dedicherà periodici momenti formali di verifica e momenti informali di scambio. Raccoglierà esigenze formative per eventualmente ritrarre e/o integrare le proposte formative programmate. Supporterà la/il giovane che intende mettere in trasparenza la competenza acquisita. L'OLP di questo progetto è anche referente per il servizio civile in Cooperativa ed è quindi riferimento organizzativo per i/le diversi/e OLP di Progetto 92 e per i/le giovani in SCUP.

Ulteriori principali figure con cui la/il giovane in SCUP potrà rapportarsi, in particolare per le équipe progettuali (di valutazione, ideazione, analisi e svolgimento di progetto) sono:

- la responsabile per la Progettazione e Sviluppo di Progetto 92, che ha il compito di coordinare la progettazione, l'attuazione e le verifiche dei progetti territoriali. Coinvolgerà il/la giovane in SCUP nella redazione di progetti volti a ottenere dei finanziamenti per i servizi, fornirà preziosi strumenti di metodologia progettuale e affiancherà il/la giovane in SCUP
- l'équipe Progettazione e Sviluppo per la ricerca, definizione e scrittura di progetti tramite i diversi canali di finanziamento, con cui il/la giovane in SCUP si interfacerà costantemente
- il personale d'ufficio e dei diversi servizi della Cooperativa, per condivisione di incombenze, richieste di chiarimenti e conduzioni di progetti trasversali
- i/le responsabili degli ambiti di servizio, che si occupano della realizzazione complessiva degli interventi educativi della Cooperativa, secondo gli obiettivi e i programmi definiti dal Consiglio di Amministrazione
- i/le responsabili dei servizi residenziali e/o diurni che oltre a coordinare l'équipe hanno il compito di coordinare l'elaborazione, l'attuazione e le verifiche dei progetti educativi relativi ai singoli utenti, aspetti per cui è possibile la collaborazione con la/il giovane in SCUP.

La giovane che sta svolgendo il progetto ci tiene a valorizzare la rete di supporto presente in ufficio: tutte le figure sopra descritte sono sempre disponibili in caso di necessità per un aiuto o un consulto, creando un ambiente lavorativo sereno che fornisce tutti gli strumenti utili per poter

svolgere il progetto nel migliore dei modi.

Altre figure che con cui la/il giovane potrà rapportarsi sono:

- giovani in servizio civile coinvolti/e nei diversi progetti potranno confrontarsi nei momenti di formazione specifica. È previsto uno spazio per raccogliere commenti e indicazioni sui progetti, non solo per migliorarne l'andamento, ma per condividere informazioni utili per i progetti futuri
- giovani in tirocinio formativo presso la Cooperativa, a cui il/la giovane in SCUP potrà fare da peer leader nelle diverse fasi dei progetti in corso
- volontari/ie, con cui il/la giovane in SCUP potrà entrare in contatto tramite i vari progetti e i corsi di formazione permettendo di conoscere nuovi aspetti della cooperativa
- realtà esterne per la co-progettazione: attraverso queste opportunità sarà possibile per il/la giovane sperimentare il processo di progettazione con équipe diverse dal suo quotidiano e prendere parte a progetti di più ampio respiro.

A disposizione del/la giovane vi sarà una propria postazione operativa con computer, webcam, connessione a internet, stampante e scanner. Vi è anche una piccola biblioteca, composta da testi su tematiche sociali e educative, saggi, riviste specializzate consultabili e una sala riunione con videoproiettore. Durante le attività fuori sede sono a disposizione per esigenze di servizio i mezzi di trasporto della Cooperativa che potranno essere guidati, se disponibili, anche dalla/dal giovane.

9. FORMAZIONE SPECIFICA

Accogliendo l'interesse dei/delle giovani in SCUP di conoscere le diverse attività della cooperativa, gli incontri si terranno in sedi differenti; questo cambio di contesto favorirà inoltre una maggiore stimolazione e un pieno coinvolgimento nel percorso formativo. Si prevede una formazione d'aula su:

- Organizzazione, principi educativi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi
- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h) con Alessandro Zambiasi
- Per una comunicazione efficace: esprimere le emozioni (4 h) con Michele Torresani
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile: lettura delle esperienze nelle diverse fasi dei progetti; raccolta delle aspettative; bagaglio delle competenze (6 h) con Luisa Dorigoni
- Il modello pedagogico di riferimento in merito ai nuclei di professionalità dell'educatore, di volontari/ie, di giovani in SCUP nel lavoro con minori; strategie, attenzioni pedagogiche, strumenti di gestione, di documentazione, di verifica e valutazione delle attività; spazio su buone pratiche di esercizio di cittadinanza attiva (6 h) con Fabiano Lorandi
- L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, tematica di vitale importanza per il pianeta, la cittadinanza e la comunità, con Michelangelo Marchesi (2 h)

Le modalità di erogazione degli appuntamenti di formazione variano e si adattano in base alle tematiche affrontate e agli obiettivi specifici. Si alternano momenti di confronto diretto fra formatore e giovani SCUP, momenti di lezione frontale, esercizi di riscaldamento del corpo e team building, momenti di autovalutazione e confronto.

Una formazione individuale, che verrà calibrata anche in base alla raccolta di esigenze particolari da parte della/il giovane in SCUP su:

- Elementi fondamentali della progettazione: cosa è un progetto; lavorare per progetti; approcci alla progettazione; analisi di contesto; mappa stakeholders; fasi strategiche del

ciclo di gestione di un progetto; tecniche di analisi e di valutazione dell'impatto dei progetti; definizione di un piano di comunicazione; analisi costi/benefici; strumenti di gestione di un budget (7h) con Luisa Dorigoni

- Il progetto educativo individualizzato (PEI) quale strumento di lavoro per il percorso di crescita dei ragazzi (2 h) con Michelangelo Marchesi o educatore esperto di Progetto 92.
- Il bilancio sociale degli ETS tra conformità normativa e innovazione sociale (4 h): strumenti per imparare a redigere un bilancio sociale per gli enti del terzo settore
- Supervisione metodologica (7 h) con Michelangelo Marchesi

La/il giovane avrà inoltre alcuni spazi e tempi per l'autoformazione, da dedicare allo studio e all'approfondimento delle tematiche inerenti al Progetto e di interesse per la/il giovane insieme alla lettura di documenti necessari per comprendere i diversi ambiti d'intervento (es. manuali, bandi, linee guida, ...), da concordare insieme all'OLP (min. 4 h). Sarà cura dell'OLP e della responsabile dell'area selezionare e dispensare testi manualistici, monografie accreditate, conferenze che approfondiscano una conoscenza specifica rispetto alla Progettazione e ai servizi erogati dalla Cooperativa. In tal senso, il/la giovane verrà coinvolto/a in un'autoformazione sia metodologica che tematica, approfondendo i presupposti, la pedagogia e le modalità di erogazione dei servizi socioeducativi, con momenti di scambio e confronto sulle materie oggetto di formazione. Le competenze acquisite verranno direttamente messe in gioco nelle diverse attività di Progettazione.

L'OLP metterà infine a conoscenza la/il giovane di ulteriori occasioni formative interne o esterne alla Cooperativa, non prevedibili al momento, che siano ritenute di utilità e di interesse per il suo percorso di apprendimento, caldeggiandone e favorendone la partecipazione.

10. LA FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'esperienza di servizio civile mira a sviluppare il pensiero critico ed esercita la possibilità di esprimersi in contesti diversi e con interlocutori differenti.

La Cooperativa si impegna nell'ambito della prevenzione al disagio, per mettere al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità; sostiene e favorisce la conoscenza reciproca tra giovani in servizio civile, perché possano creare condivisione di esperienze anche oltre alle occasioni formative programmate. La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permette di accrescere la sua conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse. La giovane in servizio civile sottolinea che attraverso la lettura dei bandi e attraverso la partecipazione a opportunità quali la Settimana dell'Accoglienza è possibile prendere parte a progetti che sostengono la sensibilizzazione all'attivazione sociale e alla sostenibilità ambientale. Attraverso queste esperienze, ed in particolar modo attraverso la possibilità di partecipare anche come tutor al progetto "Ci sto? Affare Fatica!", vi è il coinvolgimento in un processo orientato a costruire una maggiore sensibilità nei confronti del volontariato, della cittadinanza attiva e della cura dei beni comuni, nel rispetto dell'ambiente. Oltretutto, in ufficio viene promosso il rispetto delle attrezzature e dei materiali, la raccolta differenziata, il riuso a fini di bozze delle prove di stampa. In caso di necessità, per gli spostamenti necessari ai fini del servizio viene messa a disposizione una bicicletta aziendale per promuovere una mentalità più sostenibile e contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale complessivo.

11. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante con l'OLP sulle attività svolte. Lo strumento del diario digitale, compilato dal/la giovane, sarà condiviso con l'OLP, dando modo di rileggere la propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte,

focalizzando l'attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. L'OLP porrà attenzione nell'accompagnare la/il giovane nella compilazione degli strumenti digitali, supportandola/o in caso di bisogno. Avrà altresì cura di verificare che il registro elettronico venga compilato correttamente. Rimane di fondamentale importanza l'incontro specifico di monitoraggio mensile, che consentirà al/la giovane di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura dell'OLP sarà possibile grazie alle costanti attività di confronto con la/il giovane e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione, portando alla luce punti di forza da valorizzare e rafforzare ed eventuali lacune sulle quali intervenire. A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte della/l giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell'OLP, nonché un incontro finale di valutazione del/la giovane con il responsabile del servizio civile per la Cooperativa, in presenza dell'OLP/progettista, utile al/la giovane per valutare complessivamente l'esperienza e all'organizzazione per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici.

La presenza a riunioni d'equipe e a tavoli di lavoro territoriali/di progetto consentirà il confronto con altri/e operatori/trici e figure professionali e potrà fornire ulteriori punti di vista in merito alla partecipazione e al ruolo assunto dalla/dal giovane, allo scopo di condividerne gli obiettivi e i risultati raggiunti, in una logica di sostegno, rinforzo e miglioramento delle competenze professionali agite.

12. ACQUISIZIONE DI COMPETENZA E PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, l'OLP proporrà al/la giovane di prendere i contatti e avviare, qualora fosse interessato/a, il percorso di messa in trasparenza della competenza individuata, seguito dalla Fondazione Demarchi, per la costruzione di un dossier. Dopo aver valutato anche altre competenze da poter mettere in trasparenza, la giovane che in passato ha svolto il progetto, ha constatato con il sostegno della Fondazione De Marchi che la competenza di "Sviluppo progetto" riflette effettivamente le abilità che si apprendono quotidianamente all'interno del progetto e sono anche ben dimostrabili tramite il materiale prodotto nel corso dell'anno.